

Intervista a mia nonna

Luigi Rubini 5^A Scuola Primaria Gino Zanardi

Trascrizione di una registrazione audio realizzata con l'aiuto di mio cugino Federico

- *Signora come è stato vivere la seconda guerra mondiale?*

Beh io ero molto piccola, quindi mi ricordo molto poco, perché ero piccola.

Mi ricordo la notte quando i tedeschi partirono da Budrio, perché avevano il magazzino dei viveri davanti al rifugio dove eravamo noi. Ho sempre nella testa il rumore degli **zoccoli** dei cavalli che trasportavano le merci, quella è una cosa che mi è rimasta per tutta la vita.

Noi stavamo dentro a un negozio. Avevamo messo delle travi contro la saracinesca e stavamo lì, giocavamo lì, con tutti i bimbi del condominio. La mia mamma aveva una **gallina** in solaio e tutte le mattine andava su, perché poi la gallina faceva l'uovo, e lei andava a prendere l'uovo, e me lo dava.

Poi non c'erano le scuole. Io cos'avevo? Sei anni ... E la **maestra** che avrei dovuto avere ci prendeva a casa sua, poi con delle pietre ci faceva tipo dei pilastrini e sopra ci metteva delle assi e, noi seduti in terra, ci insegnava a scrivere, appoggiandoci a quelle assi che lei metteva.

Poi mi ricordo che mio babbo era nei **vigili del fuoco**, quindi non era andato in guerra, perché lui con gli altri vigili erano stati incaricati di rimanere in paese e tutti i giorni portavano il latte e delle cose da mangiare alle persone nei rifugi.

La mia mamma tutte le mattine andava in casa a pettinarsi e delle volte quando scoppiava qualcosa le arrivavano le pietre in casa. Però lei doveva andare in casa, su, davanti allo **specchio**, a pettinarsi davanti al suo specchio.

Quando andavamo in campagna dalla mia nonna, c'era un rifugio in mezzo ai campi, scavato sotto terra. Allora un giorno mio babbo, che non era in servizio (aveva il giorno di libertà), eravamo là in campagna, suonano le sirene no, non le sirene, cos'era quella cosa che si sentiva? Che avvisava che stavano arrivando gli aerei e tutti correvano nei rifugi? Mio babbo mi ha preso in braccio e poi correva verso il rifugio in mezzo alla campagna, cos'ha fatto?! Ha perso una **ciabatta** nel fosso!! Si è fermato con me in braccio a cercare la ciabatta. Quando siamo arrivati al rifugio gli aerei erano già passati, avevano non so, forse bombardato da qualche parte.

Poi mi ricordo quando incendiarono **Bologna**, perché la mia mamma era a servizio da una signora di Budrio, ma aveva la villa su a Casaglia, con un gran terrazzone. E quando bombardarono Bologna noi dalla terrazza vedevamo gli incendi, Bologna con le zone incendiate, hai capito? Sembravano i fuochi artificiali per me che ero piccola, invece era un brutto lavoro. Perché mandavano i bengala, non so cosa facevano i bengala esattamente, non me lo ricordo, però Bologna era tutta rossa insomma, tutta illuminata.

- Seconda guerra mondiale, parte 2.

La notte in cui i tedeschi incominciarono a ritirarsi, me la ricordo perché ho sempre in testa il rumore degli zoccoli dei cavalli, perché davanti al rifugio dov'eravamo noi loro avevano il magazzino con la riserva delle vivande, allora quella notte caricarono tutta la loro merce sopra a dei carri trainati dai cavalli e allora si sentiva sopra al **selciato** della strada il rumore dei cavalli e quello è un rumore che ho sempre in testa.

Poi di fianco la chiesa di S. Lorenzo c'era il rifugio. C'era un **campanile** con il rifugio. La gente era lì sotto e il campanile fu bombardato. Non so se morirono delle persone, non mi ricordo, io ero troppo piccola. Fu l'unico rifugio che crollò a Budrio.

Ah...! Mi ricordo quando arrivarono gli **americani** e noi bimbi eravamo tutti sotto al portico, perché io abitavo in una strada che c'era il portico sia da una parte che dall'altra. E gli americani ci regalarono caramelle, cioccolate, e tutti i giorni noi stavamo lì proprio per aspettare che loro passassero, che ci davano tutta questa roba. Poi ci prendevano in braccio, ci abbracciavano, ci baciavano.

Ma quando c'erano ancora i tedeschi, che ero in campagna dalla mia nonna, erano venuti dei tedeschi e vivevano lì. La mia nonna, che aveva ucciso il maiale, e aveva attaccato tutte le **salsicce**, perché devono appassire sotto al camino e quando i tedeschi andavano lì sul camino ad accendere la sigaretta, mia nonna aveva una gran paura che alzassero gli occhi, perché se vedevano le salsicce...! Era l'unica cosa che avevamo da mangiare, ce la rubavano. Poi mi ricordo che un tedesco, ormai era la fine della guerra, un tedesco aveva fatto un pacchetto da mandare a casa alla sua bambina, ma siccome non partivano più perché le poste si vede non facevano più il servizio con tutta sta guerra, lui me lo regalò, mi regalò il pacchetto e dentro c'era una **bambola**, me lo ricordo come adesso, anche se ero piccola.

Voi queste cose non le saprete mai perché *que se al ven la guera, ven zo la bomba atomica e muren tot, adio!*